

Ignazio Rocco di Torrepadula e altri diciotto danno vita all'Associazione delle aziende di tecnologia finanziaria. Alberto Borgia chiude il primo anno alla guida degli analisti. L'analisi di Cipolletta

IL FINTECH ALLA PROVA DELL'AIFI FIDIA (ARENGI) VA IN AMERICA

Il tema è attuale: il rapporto tra mondo della finanza e nuove tecnologie declinato al tempo del *private equity*. Dalle 9 all'Auditorium Gio Ponti di Assolombarda (via Pantano 9, Milano) i protagonisti italiani di *private equity*, *venture capital* e *private debt* si riuniranno per l'annuale assemblea dell'Aifi. Dopo i saluti di rito di Carlo Ferro (vice presidente di Assolombarda), Innocenzo Cipolletta (presidente Aifi) e di Paolo Mascaretti (partner di Kpmg), il tema sarà introdotto da Roberto Cingolani, direttore scientifico dell'Istituto italiano di tecnologia e da Fabio Innocenzi, presidente dell'Associazione italiana del Private Bank. Anna Gervasoni, direttore generale dell'Aifi, presenterà invece i dati di mercato del settore nel 2017, a cui farà seguito una tavola rotonda a cui parteciperanno Paolo Bertoluzzo (amministratore delegato di Nexi), Matteo Del Fante (amministratore delegato di Poste italiane), Paolo Galvani (presidente di Moneyfarm), Gian Maria Gros-Pietro (presidente di Intesa Sanpaolo) e Giulio Ranzo (amministratore delegato di Avio). Prima delle conclusioni del presidente Cipolletta, l'intervento di Salvatore Rossi, direttore generale della Banca d'Italia.

Il punto dell'Aiaf

Appuntamento stamattina con l'assemblea dell'Aiaf - l'Associazione Italiana degli analisti e consulenti finanziari - che si riunisce a Milano nella sala assemblee di Ubi Banca (via Monte di Pietà), con un collegamento vi-

deo dalla sede di Banca Finnat a Roma. Il presidente Alberto Borgia tratterà il bilancio del suo primo anno alla guida dell'associazione e varerà l'attività di due gruppi di lavoro, uno legato al Fintech (che vede tra i suoi membri Francesco Caio) e uno dedicato alle donne impegnate nel campo finanziario, che avrà come punto di riferimento Anna Maria Tarantola, già vicedirettrice generale della Banca d'Italia e presidente della Rai.

L'unione farà la forza

Le fintech rappresentano uno dei settori più dinamici dell'economia, di certo uno di quelli con le maggiori prospettive di crescita. Proprio per questo è nato ItaliaFintech (www.italiafintech.org), un gruppo di lavoro che riunisce i principali attori del comparto operanti nel Paese. Sono diciannove tra le principali aziende fintech che operano sul territorio che hanno costituito ItaliaFintech: BorsadelCredito.it, Conio, Credimi, Epic, Fifty, Housers, Lendix, modefinance, Moneyfarm, N26, Oval Money, Prestiamoci, Raisin, Satsipay, Soisy, Soldo, Virtualb, Workinvoice, Younited Credit. Insieme esprimono un portfolio a livello europeo di oltre 920 mila clienti, di cui ben 425 mila solo in Italia e in costante crescita. Numeri che stanno alla base di un valore di risparmi, finanziamenti e pagamenti gestiti pari

a circa 450 milioni di euro e una capacità di raccolta complessiva di investimenti, a oggi, di 253 milioni di euro. Ignazio Rocco di Torrepadula, *founder* e *ceo* di Credimi a nome di tutti ha evidenziato come «questi numeri sono solo l'inizio di una diffusione che diventerà sempre più veloce. Gli associati di ItaliaFintech lavoreranno in squadra, anche insieme alle analoghe associazioni europee, per facilitare l'accesso di tutti i diversi tipi di pubblici alle nuove fonti di finanza e ai nuovi servizi offerti. Saranno

anche a disposizione dei regolatori per contribuire alla comprensione della evoluzione del settore e alla più completa protezione dei consumatori».

Le fusioni italo-amicane

Gli Stati Uniti sono il principale investitore industriale estero in Italia e la confederazione rappresenta il terzo mercato di sbocco per le produzioni italiane. «Un mercato imprescindibile per chi ha ambizioni di *leadership* - dice l'avvocato Antonio Pedersoli -. Risulta perciò interessante indagare le modalità con cui avvengono le operazioni di fusione e acquisizione (M&A) tra questi due Paesi, gli strumenti usati e la propensione ad effettuarle». Proprio per questo Pedersoli ha avviato nell'ambito delle attività dell'American Chamber of Commerce

in Italy la costituzione di un gruppo di lavoro sul tema dell'M&A che si inserisce nell'ambito dell'attività di *advocacy* dell'associazione, e che sarà coadiuvato da Brunswick e Mergermarket. Verrà costituito un Osservatorio che monitorerà l'andamento del flusso di *deal* tra Italia e Stati Uniti. Simone Crolla, consigliere delegato di AmCham Italy ha sottolineato come «l'Osservatorio ambisce a divenire un punto di riferimento sul tema specifico per la *business community* americana in Italia e per le imprese italiane con interessi verso gli Stati Uniti».

Family office a New York

Fidia Holding, *family office* della famiglia Arengi Bentivoglio basato a New York ma con uffici a Londra e Milano, è diventata membro del Council on Foreign Relations, uno dei più importanti *think tank* americani. Tra le realtà italiane a farne parte ci sono Eni, Generali, Chiomenti, Terna, Unicredit e Unipol. Council on Foreign Relations, è una associazione privata statunitense. Creata nel 1921, ha sede a New York e a Washington è composta soprattutto da uomini d'affari e leader politici. Fidia Holding, guidata da Fabrizio Arengi Bentivoglio, ha un portafoglio di investimenti molto diversificato: ha investito in tre banche negli Usa, di cui Patriot Bank quotata al Nasdaq, in energie rinnovabili, in *beverage* nella Hint, acqua aromatizzata in cima alle vendite di Amazon in Silicon Valley ed è azionista di Morrow Sodali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

a cura
di **Stefano Righi**
srighi@corriere.it



AmCham
L'avvocato Antonio
Pedersoli guida
il gruppo di lavoro
sulle fusioni
della Camera di
commercio Usa-Italia



Analisti
Anna Maria
Tarantola, curerà
per l'Aiaf un
gruppo di lavoro
sulle donne
impegnate
in finanza

Private Equity
Anna Gervasoni
Direttore dell'Aifi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 004690